

BOSCHETTO DI MONTECAVALLO

CARTA DI IDENTITA'



PROVINCIA: Macerata
COMUNI: Montecavallo, Serravalle di Chienti
ZONA: Montana
QUOTA: da 1032 a 1300 m.
SUPERFICIE: 91,869 Ha

ISTITUZIONE: D.P.G.R. n. 73/97
BUR: Ed. Spec. n. 4 del 22.05.1997
Suppl. n. 30 del 22.05.1997
CARTOGRAFIA: IGM F° 132 - IV N.O.
CTR n. 324040

RIFERIMENTI WEB

http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Natura/Infrastruttura-verde#848_Finalità
http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Natura/Infrastruttura-verde#849_Schede
http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Natura/Infrastruttura-verde#850_Cartografia
http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Natura/Infrastruttura-verde#851_Specie
http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Natura/Infrastruttura-verde#856_Normativa



AMBIENTE

Il territorio è situato tra il paese di Collattoni e il Monte Cavallo (1472 m). Si tratta di un'area compresa in una fascia tra quota 1032 e 1300 m, che si trova sul versante Cipolletta, sopra Fonte i Trocchi. Il terreno, di natura calcarea, è formato da rocce compatte di colore chiaro, del Cretaceo inferiore.

FLORA e VEGETAZIONE

La vegetazione è data da un bosco di faggio (*Fagus sylvatica*) governato a ceduo matricinato, con sottobosco ricco di cespugli di agrifoglio (*Ilex aquifolium*) e il tasso (*Taxus baccata*). Questa ultima specie è presente anche in forma di alberelli lati circa 3 m di diametro inferiore a 20 cm. Qua e là si trovano ancora le vecchie ceppaie di tasso, di cui alcune con diametro superiore al metro, in parte marcescenti e in parte ricoperte di humus. Noto è il rinnovamento del tasso e in tutta la faggeta sono molto comuni le giovani piantine.

INTERESSE BOTANICO

Diversi botanici del passato, tra cui il Reali (1871), hanno descritto il grande «Tasseto» di Montecavallo. Attualmente in tutta la zona, tra cespugli e alberelli, i tassi sono soltanto poco più di 50; essi costituiscono un nucleo relitto in progressiva riduzione, di notevole interesse naturalistico e storico.

UTILIZZO DEL TERRITORIO

Il bosco di faggio è sottoposto periodicamente a tagli di rotazione, per ricavare legna da ardere e annualmente, in dicembre, al taglio dei soli tassi (da parte degli abitanti dei paesi limitrofi) per farne i tradizionali alberi natalizi.